

ETTORE MOLINARO *

**IL CIVICO MUSEO
ARCHEOLOGICO E DI SCIENZE NATURALI
« FEDERICO EUSEBIO » DI ALBA**

Si tratta di un Museo multiplo con una sezione di Archeologia e una di Scienze Naturali.

La sezione Archeologica fondata nel 1897 da Federico Eusebio (1852-1912), curata successivamente da Piero Barocelli, Giuseppe Gallizio e Nino Lamboglia, raccoglie buona parte degli scavi concernenti la stazione preistorica di Alba ed il materiale della romana « Alba Pompeia » portati alla luce anche da scavi più recenti effettuati, a cura della competente Soprintendenza, con la collaborazione di studiosi locali. Mentre per l'Archeologia rimandiamo alla Guida del Museo citata nella Bibliografia, in conformità all'ispirazione di questa rivista, diamo qui la scheda dettagliata del settore Naturalistico.

Questo, inaugurato nell'ottobre 1976 insieme a quello archeologico ristrutturato, aveva preso l'avvio nel 1972 per iniziativa di un gruppo di Naturalisti Albesi (Oreste Cavallo, Gian Paolo e Gian Carlo Piccoli, Roberto Ghiglia, Sergio Sussanna e Antonio Buccolo) ai quali ha dato il suo validissimo appoggio ed apporto il compianto Prof. Carlo Sturani, già benemerito del Museo di Bra.

I locali sono: tre sale di esposizione, due laboratori e un ufficio per un totale di circa 280 mq, situati al primo piano dell'edificio che ospita anche la Biblioteca civica, in via Paruzza. Nella sala di Geologia dieci vetrine trattano di Paleontologia generale, Ere geologiche, Geologia dell'Albese, Miocene, Messiniano, Pliocene, Molluschi fossili del Pliocene piemontese, Minerali e Fluorescenza. Le nove vetrine della Sala di Zoologia presentano le principali Linee Evolutive del regno Animale, gli Invertebrati, gli Insetti (4 vetrine), Pesci Anfibi e Rettili, Mammiferi e Uccelli. La Sala di Botanica è in corso di realizzazione e prevede cinque vetrine con questi argomenti: Evoluzione del regno Vegetale, Morfologia vegetale, Funghi, Alberi, Ambienti Vegetazionali, più un visore ciclico per la Flora protetta.

Le Collezioni, che riguardano tutti gli interessi naturalistici, comprendono prevalentemente esemplari dell'Albese. Quella Mineralogica, oltre ad una bella serie didattica allestita con campioni di varie località italiane, è in fase di accrescimento e di specializzazione con campioni delle valli del Cuneese. Quella litologica conta solo una cinquantina di esemplari, mentre quella Paleontologica è ricca di oltre 30.000 fossili, costituiti principalmente da conchiglie, filliti e ittioliti. Nella Botanica è notevole l'erbario in cui sono rappresentate circa 1300 specie delle Langhe

* Museo Civico Craveri di Bra.

e della Sinistra-Tanaro per circa 6.000 esemplari. Le specie locali di Vertebrati, in particolare le classi degli Uccelli e dei Mammiferi, sono rappresentate quasi al completo.

I Minerali sono stati raccolti in gran parte da G. P. e G. C. Piccoli e da O. Cavallo, i Fossili da G. P. Piccoli, O. Cavallo, Mario Macagno e Carlo Sturani. Le raccolte Floristiche sono opera di Giacinto Abbà e O. Cavallo, del quale sono anche quelle Entomologiche, con la collaborazione di G. P. Piccoli. È da segnalare quella di Ornitologia del can. dott. Giovanni Cerutti, mentre gli altri Vertebrati sono stati raccolti anche con la collaborazione di numerosi cacciatori e pescatori locali, e preparati da R. Ghiglia e O. Cavallo.

La Biblioteca scientifica non è praticamente distinta, salvo poche eccezioni, da quella Civica, in quanto Museo e Biblioteca formano un unico Centro Culturale.

L'allestimento che, come le raccolte, è opera gratuita dei fondatori della sezione, è stato sostenuto finanziariamente per le infrastrutture murarie ed esterne dal Comune e dalla Regione Piemonte.

Pubblicazioni che parlano del Museo e delle sue Collezioni sono: L. Maccario-O. Cavallo, *Il Civico Museo « Federico Eusebio »*, breve guida per la visita, (estr. da « Alba - Guida della città »), Famija albeisa, 1976, Alba; O. Cavallo, *La collezione ornitologica del can. dott. Giovanni Cerutti*, (estr. da « Le Nòstre Tor »), Famija Albeisa, agosto-settembre 1976, Alba; *Alba Pompeia*, che è la pubblicazione ufficiale delle due sezioni del Museo, ripresa nel 1980 e *Rivista Piemontese di Storia Naturale* sulla quale scriviamo. Di O. Cavallo dobbiamo ancora ricordare *La vegetazione dell'Albese*, 1975, Famija Albeisa, Alba.

Oltre alla raccolta, conservazione, studio ed esposizione degli esemplari, alle visite guidate e a serate di proiezioni naturalistiche, il Museo « F. Eusebio » ha curato, in collaborazione col Museo di Bra, l'edizione dei seguenti « Quaderni del giovane naturalista »: O. Cavallo, *Come collezionare gli insetti*, 1978; R. Ghiglia, *Come imbalsamare i Vertebrati*, 1978; O. Cavallo, *Come preparare un erbario*, 1979; A. Morisi, *Breve guida agli Anfibi e Rettili della Provincia di Cuneo*, 1981.